

Preceduti da polemiche e da un clima di scetticismo

Parigi: aperti i colloqui di Brandt con Pompidou

Discusse le questioni dell'unione economica e monetaria - Timori francesi d'un crescente peso del partner tedesco - Giovedì comincerà la visita di Colombo e di Moro

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25

La semestrale consultazione franco-tedesca, prevista dagli accordi bilaterali firmati nel 1963 dal generale De Gaulle e dal cancelliere Adenauer, è esordita stamattina all'Eliseo sui temi finanziari, con un colloquio a quattro occhi tra Pompidou e Willy Brandt mentre i diversi ministri si incontravano i ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'Industria e della Cultura dei due paesi. Al termine del colloquio Brandt ha manifestato la sua soddisfazione, dicendo che esso contribuirà al progresso sulla strada dell'unione economica e monetaria.

Il portavoce della delegazione tedesca, Ruediger von Wechmar, ha detto che i colloqui di questa mattina sono stati caratterizzati da una larga concordanza di vedute sui problemi. Nel dicembre scorso, hanno impedito di mettere in cantiere l'Unione economica e monetaria alla data prevista. Le due parti, ha aggiunto il portavoce, hanno concordato nel ritenere che in questo campo occorra agire in modo programmatico. Brandt ha indicato al presidente francese che i suoi partners del Mercato comune sono amici della volontà politica di giungere, nel prossimo decennio, ad un'unione economica e monetaria, conformemente al programma elaborato dalla Commissione europea di Bruxelles. Von Wechmar ha concluso affermando che le prime conversazioni tra il presidente Pompidou e il cancelliere Brandt, come quelle tra i due ministri degli Esteri, si sono svolte « con piena soddisfazione delle due parti ».

Per la prima volta in undici anni di regolari consultazioni si è svolta la stampa quotidiana e settimanale francese dedicata stamattina ai colloqui franco-tedeschi intere pagine e in « l'Europa », fra gli altri, pubblica un editoriale dal titolo: « L'Europa: la verità ». Come dire che stavolta i due governi non si incontrano per darsi che tutto va bene o per felicitarsi dell'ottimismo andante del mercato. Il cambio, ma per una sorta di risame di conti lasciati troppo a lungo in sospeso.

De Gaulle aveva cercato, attraverso una stretta alleanza con la Germania federale, di creare una Europa autonoma rispetto agli Stati Uniti in cui la Francia avrebbe avuto un ruolo politico e diplomatico. L'Europa di Pompidou ha dovuto rassegnarsi ad accettare la supremazia tedesca anche sul piano diplomatico. Ma a questo punto egli domanda che cosa si aspetta l'alleato tedesco per evitare che la Francia e l'Europa di domani non vengano a trovarsi passivamente nel ruolo di spettatori alla mercé del partner più forte.

Per questo il *Fianzo* parlava stamattina di « ora della verità ». L'Europa è al centro di questi colloqui, l'Europa monetaria e l'Europa politica. E' il primo aspetto della problematica europea appare difficilmente superabile poiché la Francia rimane ferma nel suo rifiuto di innestarsi in un processo a lungo termine di unione monetaria (per i tedeschi, che non vogliono fare le spese delle tentazioni inflazionistiche degli alleati). L'unione monetaria deve iscriversi nell'unione economica e politica dell'Europa, il secondo aspetto non è meno irto di ostacoli.

Pompidou ha parlato giovedì scorso di una Europa confederata, che tra una decina di anni sarebbe dotata di un governo sovrannazionale nel quale dovrebbero convivere le diverse personalità per tutte le decisioni importanti, quindi il diritto di voto per i paesi che si vedessero lesi da una di queste decisioni. I tedeschi hanno subito reagito ribellando che la legge dell'unanimità è in contrasto con la regola maggioritaria fissata dal trattato di Roma.

La questione non è di tanta capacità. Finché si concorre a quell'integrazione europea che De Gaulle aveva combattuto nelle sue inevitabili conclusioni sovranazionali, Pompidou vuole anzitutto far d'ora contro una Europa che finirebbe per avere a Bonn la sua capitale politica ed economica e nella quale la Francia dovrebbe rassegnarsi ad abbandonare le sue ultime illusioni di grande potenza. In fondo, anche il governo in cui Pompidou aveva voltato le spalle al vecchio ostracismo declinato contro l'entrata dell'Inghilterra nel MEC, egli era partito dalle stesse considerazioni di prudenza: in una Europa a dieci era possibile « annegare » più facilmente che in una Europa a sei la potenza tedesca.

I rapporti franco-tedeschi sono dunque entrati in una fase di ribatteggiamento. Fra il 1968 e il 1971, in un periodo di sfiducia o di diffidenza reciproche che non sorprende perché corrisponde alla crisi di tutta la concezione dell'Europa imposta nel clima della guerra fredda come strumento contro i paesi socialisti Brandt e Pompidou, nel corso di due giorni, cercheranno di assicurare queste difese e di trovare dei compromessi per guadagnare tempo. E certamente le troveranno ma non potranno andare oltre. Sarà interesse « avere », a partire da giovedì, come i francesi riassumeranno a Colombo e a Moro, attesa a Parigi in vista ufficiale, l'esito del colloquio franco-tedesco.

Augusto Pancaldi



BELFAST — Una nuova notte di scontri a Belfast. Polizia e soldati inglesi hanno caricato ripetutamente gruppi di giovani cattolici che si erano radunati intorno a Shankill Road, una delle vie principali della città, che divide il quartiere protestante da quello cattolico. Gli agenti hanno fatto largo uso di bombe lacrimogene e pistole speciali, che lanciano dei grossi proiettili di gomma. Una ventina di giovani sono stati fermati e sono stati illusi numerosi posti di blocco. Nella foto: i soldati ripuliti dietro alcune autobline, aspettano l'ordine di caricare i gruppi di cattolici, che hanno eretto una barricata.

India

MANIFESTI DEL PC E DEL «CONGRESSO» PER LE ELEZIONI

Partito del Congresso: « Eliminare l'arretratezza e la miseria ed attuare la riforma agraria » - PC: « Solo una vasta azione di nazionalizzazioni e di espropri terrieri può far progredire l'India »

NUOVA DELHI, 25

E' stato approvato oggi il manifesto elettorale del Congresso nazionale indiano, nel documento del partito al governo, che costituisce la piattaforma politica per elezioni parlamentari. Il CNI dichiara la sua fedeltà alla politica di pace, non allineamento e progresso sociale, ed esprime la propria aspirazione ad ottenere un nuovo mandato dal popolo per eliminare gli ostacoli che si frappongono sulla via del progresso economico e sociale del paese.

Il partito sottolinea la necessità di realizzare il programma delle riforme agrarie e di accelerazione dello sviluppo della agricoltura ed indica anche un programma di sviluppo industriale del paese in cui si prevedono il settore statale dell'economia dovrà avere delle posizioni di comando.

Nella parte dedicata alla politica estera il manifesto sottolinea infine che l'India si attiene strettamente al « corso di Nehru » che prevede l'attuazione di una politica di pace e di non allineamento, e del colonialismo e dell'espressione razziale.

Anche il Partito comunista indiano ha diffuso il suo manifesto nel quale ha lanciato la parola d'ordine del rafforzamento dell'unità e della cooperazione delle forze di sinistra e progressiste.

Il programma prevede in particolare che venga stabilito il limite massimo dell'allargamento del settore statale delle riforme agrarie, la distribuzione delle terre incolte, la nazionalizzazione dei monopoli e il controllo statale sul capitale estero, l'ulteriore allargamento del settore statale allo scopo di farne il fattore decisivo di sviluppo della economia nazionale, la liquidazione della disoccupazione e della indigenza.

Nel campo della politica estera il PC indiano invita a rafforzare la politica di pace e di non allineamento, che ha la sua base nell'anticolonialismo e nell'antimperialismo, a sviluppare l'amicizia e la cooperazione con l'Unione sovietica e gli altri paesi socialisti; il PC indiano si dichiara per l'instaurazione di rapporti diplomatici con la RDT, la RDT, la RDPC, il riconoscimento del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud, la normalizzazione delle relazioni indo-pakistane, nello spirito della dichiarazione di Tashkent, e per il consolidamento della solidarietà fra l'India e i paesi afroasiatici.

La vendita delle armi al Sud Africa sta provocando proteste in tutti gli ambienti e, come ha dimostrato la recente conferenza di Singapore, ha accelerato il processo di disintegrazione del Commonwealth. L'Irlanda del Nord è una polveriera che minaccia di esplodere ad ogni momento, ed è tuttora la testimonianza più limpida delle piaghe che fanno da contrappunto alla apparente integrazione sociale e civile della società britannica.

Il mese prossimo verranno presentate quattro leggi sulla immigrazione: nuove misure restrittive che non mancheranno di esacerbare il conflitto razziale ormai giunto ad uno stato endemico. L'inevitabile peggioramento di una serie di fattori accresce quindi in Gran Bretagna, una conflittualità latente che riceve più forte impulso dall'intervento spregiudicato dei conservatori. Lo sciopero dei dipendenti postali in questi giorni è un esempio illuminante: il sindacato è deciso a resistere, e fa appello alla solidarietà di altre organizzazioni.

Le lotte sono destinate ad estendersi su tutto il fronte economico: dopo i postini, saranno probabilmente i ferrovieri o i lavoratori della Ford e decine di altre categorie a scendere in campo.

Ecco frattanto gli indici della situazione: i disoccupati sono 700.000 (3 per cento); il costo della vita è salito del 7 per cento nell'ultimo anno; il tasso di accrescimento della economia nazionale non supera il 3 per cento; il livello degli investimenti è aumentato del 4 e mezzo per cento, ma il padronato ha adoperato lo « ammodernamento » per diminuire il carico della forza lavoro anziché indirizzarlo verso l'espansione e la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'Inghilterra ha ora il po co invidiabile primato delle paghe base più basse d'Europa, mentre si intensifica il superfruttamento lungo tutto l'arco degli straordinari, cottimi, superminimi, accordi di produttività. Anche la « settimana corta » degli inglesi è ormai un mito: la media nazionale va ben oltre le 50 ore settimanali, e alcune punte superano le 60. La cosiddetta redistribuzione del reddito, che 30 anni di « Stato Assistenziale » avrebbero dovuto garantire, viene solennemente smentita dalle ultime statistiche pubblicate oggi da un noto gruppo di studio rivelando, ad esempio, che 2.100.000 bambini inglesi vivono nell'indigenza più assoluta. Il rapporto conferma inoltre il divario crescente fra i più ricchi e il resto della popolazione. L'1 per cento della popolazione (il supergruppo) possiede l'81 per cento del capitale azionario; il 5 per cento detiene addirittura il 96 per cento di tutto la proprietà privata. Non a caso l'organo federale sindacale, il TUC torna, proprio oggi, alla carica con un dettagliato documento in cui si chiede un minimo di paga nazionale non inferiore alle 100 mila lire italiane al mese. La redistribuzione base di numerosi lavoratori è tuttora al disotto di questo livello. Questo è il quadro in cui i conservatori (prendendo a prestito certi modelli americani e mettendo da parte ogni pretesa riformista) cercano di iniettare adesso una carica di « dinamismo » (e di repressione) so-

Una nazione in preda a una crisi profonda

Aspri conflitti politici e sociali in Gran Bretagna

Il Commonwealth si sta disintegrando, l'Irlanda del Nord è una polveriera, si aggrava la tensione razziale, i disoccupati sono 700 mila, i bambini poveri due milioni, i minimi salariali sono inferiori alle 100.000 lire

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25

Si aggravano le contraddizioni sotto il governo conservatore. E' il *Guardian* che stamane ha fornito un elenco di quei problemi che nel 1971 costituiranno ulteriori elementi di divisione sulla scena politica nazionale. Prima di tutto viene l'ormai famoso progetto di legge anticiclopico che il governo - contro la sempre più forte opposizione parlamentare e sindacale - si ostina a far approvare con procedura d'urgenza. A questo si aggiunge un tentativo nascondito di blocco salariale (utilizzando l'intransigenza più assoluta nel settore del pubblico impiego, come ricatto per i lavoratori in tutta l'industria) mentre la spirale conservatrice della disoccupazione ha raggiunto il livello più alto da 30 anni a questa parte. Una questione estremamente controversa è il Mercato Comune: il vertice di entrambi i partiti è più o meno d'accordo e cerca di ottenere le migliori condizioni di ingresso possibili, ma vasti strati di conservatori, laburisti, e sindacali, oltre ad una probabile maggioranza della opinione pubblica, per varie ragioni, rimangono fermamente contrari.

La vendita delle armi al Sud Africa sta provocando proteste in tutti gli ambienti e, come ha dimostrato la recente conferenza di Singapore, ha accelerato il processo di disintegrazione del Commonwealth. L'Irlanda del Nord è una polveriera che minaccia di esplodere ad ogni momento, ed è tuttora la testimonianza più limpida delle piaghe che fanno da contrappunto alla apparente integrazione sociale e civile della società britannica.

Il mese prossimo verranno presentate quattro leggi sulla immigrazione: nuove misure restrittive che non mancheranno di esacerbare il conflitto razziale ormai giunto ad uno stato endemico. L'inevitabile peggioramento di una serie di fattori accresce quindi in Gran Bretagna, una conflittualità latente che riceve più forte impulso dall'intervento spregiudicato dei conservatori. Lo sciopero dei dipendenti postali in questi giorni è un esempio illuminante: il sindacato è deciso a resistere, e fa appello alla solidarietà di altre organizzazioni.

Le lotte sono destinate ad estendersi su tutto il fronte economico: dopo i postini, saranno probabilmente i ferrovieri o i lavoratori della Ford e decine di altre categorie a scendere in campo.

Ecco frattanto gli indici della situazione: i disoccupati sono 700.000 (3 per cento); il costo della vita è salito del 7 per cento nell'ultimo anno; il tasso di accrescimento della economia nazionale non supera il 3 per cento; il livello degli investimenti è aumentato del 4 e mezzo per cento, ma il padronato ha adoperato lo « ammodernamento » per diminuire il carico della forza lavoro anziché indirizzarlo verso l'espansione e la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'Inghilterra ha ora il po co invidiabile primato delle paghe base più basse d'Europa, mentre si intensifica il superfruttamento lungo tutto l'arco degli straordinari, cottimi, superminimi, accordi di produttività. Anche la « settimana corta » degli inglesi è ormai un mito: la media nazionale va ben oltre le 50 ore settimanali, e alcune punte superano le 60. La cosiddetta redistribuzione del reddito, che 30 anni di « Stato Assistenziale » avrebbero dovuto garantire, viene solennemente smentita dalle ultime statistiche pubblicate oggi da un noto gruppo di studio rivelando, ad esempio, che 2.100.000 bambini inglesi vivono nell'indigenza più assoluta. Il rapporto conferma inoltre il divario crescente fra i più ricchi e il resto della popolazione. L'1 per cento della popolazione (il supergruppo) possiede l'81 per cento del capitale azionario; il 5 per cento detiene addirittura il 96 per cento di tutto la proprietà privata. Non a caso l'organo federale sindacale, il TUC torna, proprio oggi, alla carica con un dettagliato documento in cui si chiede un minimo di paga nazionale non inferiore alle 100 mila lire italiane al mese. La redistribuzione base di numerosi lavoratori è tuttora al disotto di questo livello. Questo è il quadro in cui i conservatori (prendendo a prestito certi modelli americani e mettendo da parte ogni pretesa riformista) cercano di iniettare adesso una carica di « dinamismo » (e di repressione) so-

to lo slogan di « stimolo alla iniziativa privata ». E' questo il sottotono del grido di allarme del *Guardian* quando sottolinea, nel suo titolo di

apertura odierno, « I sei punti controversi che potrebbero spaccare la nazione ».

Antonio Bronda

Consegnata al Presidente del Consiglio dei Ministri dal Presidente dell'INA la quota utili dell'Istituto di pertinenza dello Stato per il 1968-1969

Il Presidente del Consiglio on. Colombo ha ricevuto il 23 dicembre a Palazzo Chigi, presenti il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, sen. Gava, il Ministro del Tesoro, on. Ferrari Aggradi, il Direttore generale del Tesoro, dott. Miceli e il Direttore generale delle Assicurazioni private dott. Angela, il Presidente dell'INA, prof. Santoro Passarelli, accompagnato dal Direttore generale avv. Panisani e dal Direttore centrale dott. Martrilli.

Il prof. Santoro Passarelli ha consegnato al Presidente del Consiglio, per la successiva trasmissione al Tesoro, un assegno di lire un miliardo 675 milioni 260 mila, costituente la quota utili di bilancio 1968-69 dell'INA di spettanza dello Stato.

Il settimo assegno, a partire dal 1961, che il Presidente dell'INA consegna al Presidente del Consiglio per partecipazione dello Stato agli utili dell'Ente, e la somma dei sette assegni è di lire 9 miliardi 402 milioni 800 mila 356.

Il prof. Santoro Passarelli ha illustrato al Presidente on. Colombo ed ai Ministri Gava e Ferrari Aggradi l'intensa attività che l'INA svolge per la diffusione della libera previdenza e la partecipazione dell'Istituto allo sviluppo economico e sociale del Paese, mediante una politica di investimenti a favore soprattutto di opere di pubblica utilità, d'interesse nazionale e locale.

E' stato accennato, inoltre, agli importanti compiti affidati all'INA con le leggi istitutive dell'Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore e del fondo di solidarietà nazionale a favore dell'agricoltura.

I messaggi da tutto il mondo per il cinquantesimo del PCI

Il saluto dei partiti fratelli

Continuiamo la pubblicazione — che proseguirà nel prossimo numero — dei messaggi che i partiti comunisti operai di tutto il mondo hanno inviato al PCI in occasione del 50. anniversario della sua fondazione.

Fronte Patriottico di Liberazione Nazionale del Portogallo
Nel messaggio di « calorose felicitazioni e fraterni saluti » del Fronte Patriottico di Liberazione Nazionale del Portogallo si legge: « I militanti rivoluzionari, socialisti, comunisti e cristiani, che conducono, in seno al nostro Fronte la lotta antifeudale, anticolonialista e antimperialista, apprezzano altamente il ruolo storico del PCI nella lotta contro il fascismo di Mussolini, l'alleato di Hitler, Franco e Salazar ». Ricordati la solidarietà che il PCI, la classe operaia ed il popolo italiano « hanno sempre dimostrato verso la lotta del nostro popolo », il messaggio sottolinea la funzione del PCI nella lotta contro il fascismo in Italia ed in Europa — così continua: « Oggi il vostro Partito è il maggiore partito operaio dei paesi capitalisti e guida la classe operaia italiana nella lotta per i diritti dei lavoratori e per il

socialismo. Il PCI ha sempre dimostrato una fattiva solidarietà ai popoli impegnati nelle lotte contro il fascismo, il colonialismo e l'imperialismo. Noi, militanti del PFLN e con noi tutti i militanti antifascisti, anticolonialisti e antimperialisti portoghesi, non dimenticheremo mai il ruolo eminente del vostro partito e la sua storia nel corso di cinquant'anni di lotta alla testa della classe operaia e del popolo italiano ».

Partito Popolare Rivoluzionario Mongolo
Il CC del Partito Popolare Rivoluzionario Mongolo ha inviato un messaggio di « calorose felicitazioni » in cui — ricordato il ruolo del PCI in 50 anni di lotta — si afferma: « Nel momento in cui la politica imperialistica di dominio e di aggressione tenta in tutto il mondo, in modo barbaro, di reimpedire il blocco aggressivo democratico e di liberazione, queste devono serrare le file e rafforzare il loro fronte. Le lotte rivoluzionarie e di liberazione della giusta lotta dell'eroico popolo del Vietnam, per la pace e la sicurezza dei popoli, per la pratica attuazione dei principi di coesistenza pacifica tra Stati diversi sistemi sociali. Assieme agli altri partiti marxisti-leninisti, il PCI lotta attivamente per la coesione del movimento comunista internazionale sulla base dei principi del marxismo-leninismo e del l'internazionalismo proletario, per l'unità d'azione di tutte le forze ant imperialiste nella lotta comune contro l'imperialismo, per la pace in Europa e il progresso sociale ».

Partito Svizzero del Lavoro
Jean Vincent, segretario del Partito Svizzero del Lavoro, ha inviato un messaggio di « fraternità amica e grande simpatia » in cui si ricorda che « i nostri due partiti come è noto, hanno sempre intrattenuto i rapporti più stretti e amichevoli, cosa di cui abbiamo avuto modo di felicitarci. Già all'epoca del fascismo abbiamo avuto il privilegio di accogliere fra noi, a Basilea, la scuola politica del vostro Partito comunista per il ritiro della Corea del Sud delle truppe aggressive degli USA, per la pacifica riunificazione della Corea, il giornale ha scritto: « Questo appoggio e solidarietà rappresentando, un grande incentivo per la nostra causa rivoluzionaria ». Il nostro Partito e il nostro popolo — ha scritto il *Nodon Sinnun* — sono stati sempre e sempre fianco della classe operaia italiana e del PCI nella lotta contro la politica imperialistica di aggressione e di guerra, e lottarono coraggiosamente per la vittoria del socialismo e del comunismo ».

Partito Comunista Tedesco (KPD)
Il compagno Reimann, segretario del Partito Comunista Tedesco (KPD), ha inviato un messaggio in cui — ricordata la lotta del KPD contro i nazionalisti e i « fraterni legami » fra i due partiti — si afferma che « la riunione mondiale dei partiti comunisti e operai nel 1969 a Mosca o l'adozione dei documenti sono stati una pietra miliare nella lotta contro l'imperialismo. Il consolidamento dell'unità dei partiti comunisti e operai è la sicura garanzia per il successo della lotta dei comunisti per la pace, la democrazia e il socialismo in ogni paese ».

Partito Comunista Argentino
Il compagno Ghidoli, segretario del Partito Comunista Argentino, ha inviato il seguente messaggio: « Vi auguriamo ulteriori grandi successi sulla base del nostro insegnamento incombente, il marxismo-leninismo, e sul terreno dell'internazionalismo proletario e del saldo collegamento con il partito di Lenin, il PCUS, nella lotta per un avvenire felice, democratico e socialista del vostro paese, per la pace in Europa e nel mondo ».

Partito Comunista Tedesco (KDP)
« Cari compagni — si legge nel messaggio del Partito Comunista Tedesco — in occasione del 50. anniversario della fondazione del PCI vi trasmettiamo i nostri fraterni saluti. Ci sentiamo solidamente uniti al vostro partito nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. I nostri partiti — la cui attività si fonda sulle idee di Marx, Engels e Lenin, e dell'internazionalismo proletario — lottano insieme affinché gli impulsi della conferenza di Mosca del 1924 siano sempre e sempre vengano realizzati. Auguriamo al PCI nuovi successi nella lotta per lo sviluppo di una democrazia progressista e antimperialista che apra la strada ad un avvenire socialista ».

Partito Comunista dell'Ecuador
Pedro Saad, segretario del PC dell'Ecuador, ha inviato il seguente messaggio: « Salutate il 50. anniversario della fondazione del PCI e gli auguriamo grandi successi per il progresso sociale dell'Italia e della sua classe operaia, per la pace, la democrazia e il socialismo ».

« LA SCUOLA D'AVANGUARDIA »
IL SEGRETO DEL SUCCESSO E' LA SPECIALIZZAZIONE

SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI	PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici IBM
Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi remunerativi e vaste possibilità di carriera.	OPERATORI meccanografici pannellisti IBM
	PERFORATORI di schede meccanografiche IBM
	INSEGNANTI pratici di macchine contabili.

I corsi, della durata di 5 mesi, ai quali tutti si possono iscrivere senza discriminazione di sesso e di età, avranno inizio il 6 marzo p.v. e termineranno alla fine di luglio 1971. Le iscrizioni si accettano fino al 27 febbraio p.v. presso i seguenti indirizzi:

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1	Tel. 260.272
CIM - LIVORNO, via Calzoli 30	22.358
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70	22.358
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12	218.185
CIM - FERRARA, corso della Giovecca 3	21.983
CIM - RIMINI, piazza Ferrari 3/A	54.260
CIM - ROMA, via Barberini 86	471.294
CIM - MILANO, via Senato 12	790.055

Critica marxista

Sergio Segre, *Orientamenti della politica estera italiana*

Renato Sandri, *La rivoluzione sulle Ande e l'Europa*

Fernando Di Giulio, *Unità sindacale e nuovo blocco di forze sociali e politiche*

Giuseppe Prestipino, *Sulle origini dello Stato in Engels*

Giorgio Mori, *La Fiat dalle origini al 1918*

Problemi e documenti della storia del Pci

Franco Ferri, *Lenin e il movimento operaio italiano*

Kiril Sirinja, *Lenin e la formazione del Pci: nuovi documenti sovietici*

Dina Kunina, *Lenin il Komintern e il neo-centrismo del Psi*

Giuliano Pajetta, *L'emigrazione italiana ed il Pci tra le due guerre*

Luciano Casali, *Il programma agrario del Pci durante la Resistenza*

Rubriche

Scienze politiche e sociali: Politica della scienza (Laura Coniti).

Lotte antimperialiste e movimenti di liberazione: La resistenza palestinese (Romano Ledda); L'autogestione in Algeria (Loris Gallico).

ABBONAMENTO L. 5.000

Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frontini, 4 - 00185 Roma

Gli abbonati riceveranno in dono una stampa a colori di Renato Guttuso e il numero speciale del « QUADERNO » che nel 1971 sarà dedicato al 50° anniversario della fondazione del PCI

Abbonamento cumulativo Critica marxista + Rinascita lire 11.500 anziché 12.500

con

DOPIO REGALO

— Il volume di John Reed « America in fiamme » — una stampa a colori di Renato Guttuso